

Un «rientro» all'insegna dell'incertezza per milioni di lavoratori

Riaperte le fabbriche (ma non per tutti)

Prosegue il «boom» della cassa integrazione - Riprendono le vertenze per i contratti

MILANO — C'è anche chi tor-... di lavoro ha trovato in fabbrica chiusa e posta in liqui-... è successo ai 52 dipendenti della «Ceramica Costa» di Bassano del Grappa. Più in generale, questo valore, che è un ritorno dei rientri al lavoro è stato imposto dalla cassa integrazione.



La ripresa vera, dunque, è rinviata almeno di una settimana. E anche allora non sarà per tutti. Ci sono infatti diverse categorie di lavoratori che non torneranno, tenuti lontano dalla cassa integrazione. Per alcuni si tratterà di un provvedimento di soli pochi giorni, quasi un

provincia di Milano (esclusa la zona di Monza e della Brianza) le cifre ufficiali dicono che la cassa integrazione nei primi sei mesi dell'anno è aumentata di ben il 27,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nella regione le aziende che hanno fatto ricorso alle sospensioni a zero ore sono ben 529, per un totale di 53.837 lavoratori.

Sono cifre allarmanti, che dicono forse meglio di ogni altra cosa il punto delicato cui è giunto nel nostro paese il processo di riconversione e di ristrutturazione dell'apparato produttivo. E vista da questo punto di vista, appare lontana e incomprensibile buona parte della disputa che ha impegnato il movimento sindacale e gli imprenditori nelle settimane precedenti.

L'accento, nelle discussioni di questi primi giorni dopo le ferie, si sposta decisamente sul lato dolente dei contratti. Sono oltre dieci milioni i lavoratori che si trovano impegnati in una vertenza contrattuale nelle prossime settimane. Tutti i principali categorie dell'industria discuteranno già nei prossimi giorni il rilancio delle rispettive vertenze, per vincere la pregiudiziale imposta di forza del padronato. I tessili hanno ancora da amministrare un pacchetto di ore di scioperi

articoli decisi da tempo. I metallmeccanici attendono nella prima settimana di settembre scioperi articolati in modo da incidere fortemente sulla produzione e da consentire la discussione in tutta la categoria delle proposte elaborate unitariamente dai consiglieri generali della F.I.M. Altre categorie faranno altrettanto.

Su oltre dieci milioni di lavoratori interessati ai rinnovi contrattuali quest'anno, infatti, solo 201 mila hanno finora firmato un accordo. Tre anni fa, nel 1979, in questo stesso periodo erano già stati firmati ben 21 contratti nazionali, per un totale di oltre sette milioni di lavoratori interessati.

In queste condizioni è evidente che si andrà a un inevitabile inasprimento della tensione sociale. Nella stragrande maggioranza dei casi, infatti, gli incontri tra le parti per la discussione del contratto non sono stati neppure fissati in calendario e si tratta, come nel caso dei metallmeccanici e di altre importanti categorie dell'industria privata, di contratti scaduti fin dal scorso 31 dicembre.

Forse mai dunque «rientro» fu più incerto di questo, e più carico di preoccupazioni. Segnali positivi dal governo, del resto, non ne vengono. Anzi, è probabile che le scelte di prima facciano la stessa politica di prima. E sarebbe davvero un disastro.

Dario Venegoni

Una tassa leva l'altra ma la presentano come «patrimoniale»

Le prime (dosate) indiscrezioni - Il patrimonio immobiliare in Italia ha un valore di un milione e mezzo di miliardi

ROMA — Infilato all'indietro... cenni contenuti nella legge finanziaria si fa riferimento ai «parametri già fissati per la quota canonica» (quelli per intendere che sono legati all'ubicazione, all'età e alla qualità delle costruzioni ed anche quelli che stabiliscono la rivalutazione del valore anno per anno sulla base del costo della vita).

Ma in sostanza si parla di creare una «imposta comunale immobiliare» (in sigla ICI) capace di dare un gettito annuo di due-tremila miliardi. Questa tassa però sarebbe sostituita dalle altre imposte oggi esistenti sui beni immobiliari (verrebbero cancellate l'IRPEF e l'INVI e ridotte invece le tasse di registro e l'IVA che «fruttano» attualmente qualcosa come 3.175 miliardi. Una tassazione sostitutiva, insomma, pari se non inferiore come volume a quella attuale.

Il valore degli immobili? Nei cenni contenuti nella legge finanziaria si fa riferimento ai «parametri già fissati per la quota canonica» (quelli per intendere che sono legati all'ubicazione, all'età e alla qualità delle costruzioni ed anche quelli che stabiliscono la rivalutazione del valore anno per anno sulla base del costo della vita).

Mentre per i fabbricati si dovrebbe procedere attraverso decreti, per i terreni e le aree fabbricabili si dovrà ricorrere ad un disegno di legge e quindi — si annuncia che — tempi saranno più lunghi. Abbiamo detto che i punti fermi (quelli che fanno parte integrante della legge finanziaria

già depositata in Parlamento anche se a crisi già aperta) sono piuttosto pochi e che le voci di dettaglio sono molte e impossibili da verificare; difficile quindi dare un giudizio a questo punto.

Sull'introduzione di una «patrimoniale», all'interno del vecchio governo (che è poi anche quello nuovo) erano state molte polemiche. Questa legge (almeno stando a come la disegnano i pochi dati a disposizione) però non sembra certo essere quella riforma fiscale attesa a colpire i grandi redditi. Per qualcuno — visto che il gettito finale potrebbe essere persino inferiore a quello attuale — potrebbe trattarsi perfino di un «condono» aggiuntivo

Collegio G. PASCOLI. PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783. CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810. Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame. Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo serv. militare. Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi. RICHIEDERE PROGRAMMA. CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

PROVINCIA DI TORINO. AVVISO DI GARA D'APPALTO. La Prov. di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata: ITIS «G.B. Pininfarina» - B.go S. Pietro - Moncalieri. Rifacimento coperture piano. Impermeabilizzazione in teli di P.V.C. Importo a base di gara: L. 122.280.900. La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2°, 3°).

Fondo monetario, bilancio disastroso

Il deficit dei paesi industrializzati si è ridotto di quaranta miliardi di dollari facendo però aumentare di 100 il disavanzo di quelli «poveri» - Gli esportatori di materie prime hanno perduto i loro mercati - Infuria la «guerra» commerciale

WASHINGTON — Gli effetti cumulativi della crisi economica degli ultimi tre anni — aumento della disoccupazione e della produzione industriale — sono tali che il commercio internazionale è minacciato sempre di più da misure protezionistiche che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo che dipendono dall'esportazione di materie prime.

La Nuova Innocenti. A Torino, oltre alla Fiat, sono ancora fermi i principali cantieri edili, le industrie della gomma e della plastica (Pirelli, Michelin, Stars, ecc.), quelle tessili (la Facchini, in particolare, chiuderà nel primo settembre). La Inesit riaprirà martedì prossimo. Hanno riaperto dopo la pausa estiva (ma solo parzialmente) gli stabilimenti della RIV a Pinerolo e a Villar Perosa. Lavorano già ormai da settimane, invece, le fabbriche e gli uffici Olivetti e Honeywell, che da molti anni chiudono a luglio.

zazione annuale complessiva di questo blocco di paesi è scesa al punto più basso registrato negli ultimi trent'anni, al 2,5 per cento. Fra i paesi esportatori di materie prime — ma non di petrolio — la produzione nazionale procapite è rimasta stabile, oppure è addirittura diminuita. Si è in gran parte fermato nel 1981 il flusso di denaro a favore dei paesi esportatori di petrolio. Secondo le statistiche riportate dal Fondo monetario, il surplus in mano a questi paesi è passato dai 116 miliardi di dollari registrati nel 1980 a 69 miliardi nel 1981. Nello stesso periodo, il deficit complessivo dei paesi industrializzati si è ridotto, per 40 miliardi di dollari, ad un totale di 4 miliardi. Tale spostamento dovrebbe continuare nei prossimi mesi, affermano gli autori del Rapporto, i quali prevedono per i paesi industrializzati un legge-

Crolla l'acciaio Nuove ritorsioni commerciali USA?

La produzione è scesa del 18% in un anno (44% negli Stati Uniti)

ROMA — Gli industriali americani dell'acciaio continueranno a difendersi a colpi di ricorsi giudiziari per pratiche di dumping e prezzi sovvenzionati, scrive il settimanale statunitense «Ela dell'acciaio», dichiarando che il prossimo accordo fra Comunità europea e USA «non serve a niente».

alcuni ambienti a torto) di poter salvare una parte del mercato interno a colpi di guerra commerciale, con ordinanze di tribunale, divieti, multe e dazi doganali. I produttori europei e giapponesi, tuttavia, hanno già acquistato «teste di ponte» sul mercato statunitense, entrando come azionisti in piccole aziende locali di produzione da usare come cavalli di Troia. E' dubbio che ciò porterà a grandi risultati per l'industria europea. E però certo un fatto: che molti prodotti americani che utilizzano l'acciaio risultano di minor costo grazie alle importazioni, specie giapponesi. In pratica, la siderurgia europea e giapponese «sovvenzionata», vendendo in perdita, il mercato statunitense pagando il prezzo della propria incapacità, a diversificare i propri sbocchi.

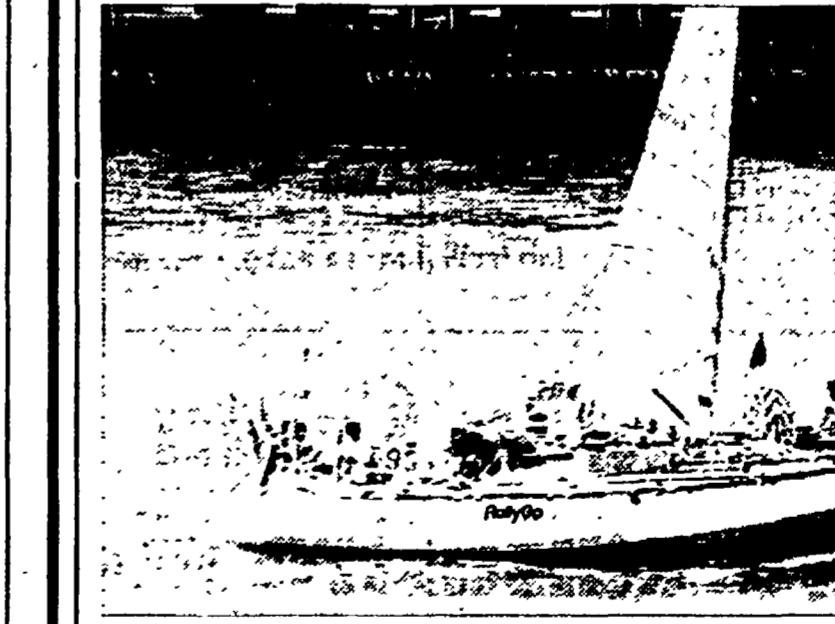
Dollaro a 1387, ma le banche temono l'onda messicana

L'insolvenza dei paesi più poveri non è sopportabile per il sistema bancario

ROMA — Dollaro a 1387 lire, oro a 394 dollari l'oncia, Borsa di New York in rialzo: sono dati contrastanti (se c'è richiesta elevata di dollari, dovrebbe esserci un po' meno per l'oro) ma bisogna tener conto che il mercato non esprime più da lungo tempo «guadagni» lineari. Ad esempio, i pericoli che corre il sistema bancario internazionale con le difficoltà finanziarie del Messico e di altri paesi sono visibili con «freddezza» sul mercato.

RollyGo è tornato. Maximilian I° festeggia una spumeggiante storia di mare.

I Rollynauti sono tornati. RollyGo dondola nell'acqua tranquilla della darsena di Portsmouth. Lontani sono i ghiacci galleggianti, le tragedie appena sfiorate laggiù a 50° sud, l'ala spezzata che ne ha frenato il volo. Lontane sono le onde alte come palazzi, la salsedine che ti accarezza con la sua mano ruvida, le frecce bianche degli albatros che feriscono il ciclo che chiama tempesta.



RollyGo ha ammainato le vele e dorme come un guerriero, stanco, ma felice. L'avventura intorno al mondo si è conclusa. Le sirene ci hanno accolto all'arrivo, le colonne verticali d'acqua delle manichette di bordo ci hanno fatto corona; sono saltati in rapida successione gli ultimi palti di Maximilian I°, lo spumante che ha segnato con i suoi schiocchi festosi gli eventi eccezionali, i cambi di equipaggio, il coraggio degli uomini.

Sale al 19,33% l'interesse sui BOT a scadenza 12 mesi

Sottoscritti ieri 20.757 miliardi contro 18.736 in scadenza

ROMA — Prezzi e rendimenti inalterati (in aumento per i titoli a 12 mesi) all'asta di fine mese dei BOT, che ha assegnato 20.757,745 miliardi andati a totale copertura dei titoli a scadenza ammontanti a 18 mila e 736 miliardi.

Per quanto riguarda i titoli a tre mesi, la richiesta è stata di 5.621,145 miliardi, che ha fatto alzare il prezzo di aggiudicazione rispetto a quello di offerta a 83,80 (rendimento semplice 19,33 per cento). A proposito dei titoli attualmente in circolazione, per un totale di 138 mila e 706 miliardi, è interessante rilevare che, rispetto all'asta di fine luglio, la quantità di titoli a tre mesi circolanti questo fine mese è inferiore di 2 mila e 200 miliardi circa, mentre è nettamente cresciuta la quantità dei BOT a sei mesi (più di 4 mila miliardi). Più contenuto l'aumento dei titoli a 12 mesi (più di 2 mila e 500 miliardi).

Per le bietole annata nera La produzione cala del 30%

Sono pesanti per le colture i danni provocati dalla siccità

ROMA — La campagna di raccolta delle barbabietole è cominciata solo da un paio di settimane, ma già si annuncia decisamente negativa. Dopo due annate eccezionali (quelle dell'80 e dell'81) l'82 sarà per il settore un anno nero: la prolungata siccità, l'assenza di precipitazioni fino alla fine di luglio ha danneggiato le colture al nord che nel centro sud. A causa della siccità le bietole hanno un basso contenuto zuccherino e (in molte zone) anche un peso insufficiente.

Sale al 19,33% l'interesse sui BOT a scadenza 12 mesi

Sottoscritti ieri 20.757 miliardi contro 18.736 in scadenza

ROMA — Prezzi e rendimenti inalterati (in aumento per i titoli a 12 mesi) all'asta di fine mese dei BOT, che ha assegnato 20.757,745 miliardi andati a totale copertura dei titoli a scadenza ammontanti a 18 mila e 736 miliardi.

Advertisement for Maximilian I° sparkling wine. It features a bottle of wine and text describing the brand's history and quality. The text mentions 'RollyGo' and 'Maximilian I°' and describes the wine as 'spumeggiante' and 'storia di mare'.